

Essedi s.n.c.

LABORATORIO DI RESTAURO

**SCHEMA DI RESTAURO**

<b>COMPILATA DA:</b> (Nome, Cognome - Ente o Ditta con dati di riferimento)	D.Frati-S.Balderi
<b>DATA:</b>	01.06.2001

<b>A</b>	
<b>LUOGO</b>	Provincia di: Massa-Carrara
	Comune :Carrara
	Località: Avenza
<b>PERTINENZA</b> (chiesa, museo, privato)	Chiesa di S.Pietro apostolo
<b>OGGETTO</b>	Autore:
	Datazione:
	Soggetto: Crocifisso
	Tipologia, materiale, tecnica e dimensioni: scultura in legno, dipinta e dorata Cristo: 165x148cm Croce: 195x155cm
	Elementi correlati:

<b>FINANZIAMENTO</b>			
<b>OPERATORI</b>	D.Frati-S.Balderi		
<b>LUOGO DEL RESTAURO</b>	Laboratorio Essedi in Pietrasanta		
<b>INIZIO LAVORI</b>	03.06.2000	<b>FINE LAVORI</b>	01.06.2001





## **E – DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO EFFETTUATO**

Il crocifisso, rimosso il pesante vetro di protezione, è stato tolto dall'altare e quindi fotografato sul posto.

Debitamente imballato il manufatto è stato trasportato in laboratorio, qui viene studiato nei minimi dettagli e l'intervento iniziale è indirizzato a fare una mappatura dello stato di "salute".

Con molta precauzione viene rimossa la raggiera posta sul capo e quindi la parrucca .

La tassellatura mette a nudo una situazione molto deteriorata che l'attuale strato di colore e vernice tende a mascherare completamente.

Si procede asportando i primi strati di stucchi e ridipinture. Tutte le operazioni vengono svolte meccanicamente con l'ausilio di gel ammorbidenti a base di acetone e alcool benzilico.

In corrispondenza delle inserzioni braccia-tronco vengono rimossi tracce di bende gessate e stucchi di diversa composizione. Arrivati sul legno ci si rende conto che in molte zone questo è completamente trasformato a causa di attacchi silofagi e quindi viene effettuata una disinfestazione a permetrina di sintesi e un deciso consolidamento a Paraloid B72. A consolidamento effettuato, dalle inserzioni vengono rimossi i numerosi chiodi metallici sostituiti da cavicchi in legno.

Vengono rimosse tutte le bende sulle mani e ripristinati in maniera corretta le relative fratture che nascondevano.

Dalle mani a loro volta vengono smontate, pulite e rimontate le dita costruite con stoppa e stoffa a rivestimento di lunghi chiodi preindustriali .

Tutte le parti metalliche sono state trattate con convertitore chimico.

Recuperato il colore originale, molto sottile ma in discreto stato conservativo, le stuccature più profonde sono state realizzate con ARALDITE e rifinite come le altre a gesso e colla.

Le riprese pittoriche sono state realizzate ad acquarello e colore a vernice.

La protezione finale con vernice Damar opacizzata con cera.